

MINISTERO DEI TRASPORTI

UNA NUOVA MOBILITA' PER L'ITALIA

Il bilancio

di un anno

di lavoro

e i progetti

per il 2008



- 4. **Presentazione**
- 6. **La sicurezza stradale**
Il decreto Bianchi, un contributo al calo degli incidenti
- 10. **Il nuovo Piano Generale della Mobilità**
Per un sistema dei trasporti efficiente, sicuro, sostenibile
- 12. **Il trasporto pubblico locale**
Il “Pianeta pendolari” e il disegno di legge Bianchi
- 16. **L’intermodalità**
Il mare, la più grande autostrada italiana
- 18. **Il rapporto con i sindacati**
Concertazione, un metodo vincente
- 20. **L’autotrasporto**
Una riforma nell’interesse delle aziende e del Paese
- 22. **L’autostrada Salerno-Reggio Calabria**
La A3 da emergenza a risorsa
- 26. **Le ferrovie**
Dall’Agenzia per la Sicurezza al nuovo Servizio universale
- 28. **Il sistema porti**
Assicurata l’autonomia finanziaria alle Autorità Portuali
- 30. **Il trasporto aereo**
La riforma del settore
- 32. **La Guardia costiera**
Un presidio a tutela del mare

Credo che render conto ai cittadini del proprio operato sia uno dei doveri di un uomo di governo e l'opuscolo che vi accingete a sfogliare risponde esattamente a questa esigenza. Ho assunto l'incarico di ministro dei Trasporti con la nascita del governo Prodi, nel maggio del 2006, e anche se sono passati appena 20 mesi, ci sono i presupposti per tracciare un primo bilancio di ciò che è stato fatto e delle iniziative avviate che debbono ancora trovare piena realizzazione.

Fin dall'inizio, ho scelto di concentrare l'azione del ministero dei Trasporti su tre direttrici: la sicurezza sulle strade, la mobilità dei pendolari, ovvero quei milioni di cittadini che ogni giorno percorrono distanze spesso non piccole per raggiungere il loro luogo di lavoro o di studio, e la riforma della logistica, con un forte rilancio del trasporto delle merci.

La sicurezza è naturalmente la priorità massima. Mi conforta sapere che gli incidenti sulle strade sono diminuiti sensibilmente nel corso dell'ultimo anno. Credo che all'origine di questo risultato ci sia anche la legge con cui la scorsa estate abbiamo imposto sanzioni più severe per chi si lascia andare a comportamenti irresponsabili alla guida. Contro gli incidenti sulle strade, che sono causa di migliaia di morti ogni anno, il nostro impegno deve essere incessante.

Così come incessante deve essere l'attenzione alle necessità degli italiani che appartengono al vasto popolo dei pendolari. Chi ogni giorno viaggia per andare a lavorare o a studiare merita di farlo nelle migliori condizioni possibili di comfort, sicurezza e puntualità.

In questo campo, credo che il successo più rilevante sia l'approvazione da parte del Governo della riforma del Trasporto Pubblico Locale, una riforma con la quale si individuano finanziamenti certi e costanti con cui le Regioni potranno programmare nuovi investimenti in treni, autobus, carrozze per metropolitane. Abbiamo inoltre costituito un fondo di 300 milioni di euro destinato a finanziare l'acquisto di nuovi treni per i pendolari. Uno dei problemi più gravi delle nostre ferrovie è infatti l'età ormai avanzata dei convogli.



Per la logistica voglio sottolineare lo sforzo che il Ministero sta compiendo per valorizzare il trasporto merci sulle vie del mare. Oggi, l'85 per cento delle merci viaggia su gomma, con intuibili conseguenze sul traffico stradale, sulla sicurezza, sull'inquinamento. Trasferire quote significative di traffico sul mare e sulla ferrovia è imperativo. Per questo è nato l'ecobonus, un incentivo in denaro agli autotrasportatori che rinunciano alla strada e scelgono le Autostrade del Mare.

Ho citato alcune delle riforme che abbiamo portato a termine tra il 2006 e il 2007. Molto resta da fare, naturalmente, per dare al Paese un sistema di mobilità moderno e all'altezza dei nostri partner europei. Sfogliando queste pagine troverete molti altri risultati del nostro lavoro e mete ambiziose che ci proponiamo di raggiungere. Grazie per l'attenzione

Alessandro Bianchi
Ministro dei Trasporti

1

LA SICUREZZA STRADALE

Il Decreto Bianchi, un contributo al calo degli incidenti

A ridosso dell'esodo estivo, il 3 agosto 2007, tradizionale picco del traffico e purtroppo anche degli incidenti, il Consiglio dei Ministri ha deciso di stralciare dal disegno di legge di riforma del Codice della Strada all'esame del Parlamento un pacchetto di provvedimenti. Voluti dal ministro Bianchi per aumentare la sicurezza, inaspriscono le sanzioni contro chi commette alcune infrazioni, gravi e avvertite come le più pericolose: dalla guida in stato di ubriachezza o sotto l'effetto di droghe alla violazione dei limiti di velocità all'uso dei cellulari durante la guida.

Nel 2007, grazie a un accordo tra i ministeri dei Trasporti e degli Interni, i controlli da parte della Polizia stradale sono aumentati di quattro volte (da 200.000 a 800.000). Da segnalare infine, il sostegno dato dal Ministero all'introduzione del "tutor" sulla rete autostradale, una forma di prevenzione che ha dato eccellenti risultati, visto che gli incidenti sulle autostrade sono calati del 22 per cento e il numero dei morti si è addirittura dimezzato.





Anche grazie a queste misure, il bilancio degli incidenti complessivi del 2007 si chiude con una diminuzione del 17 per cento dei morti e dell'8 per cento dei feriti. In cifre assolute significa 870 vite risparmiate e 13.500 feriti in meno, con un risparmio di costi sociali stimato in oltre 3 miliardi di euro.

Quella della sicurezza è una sfida che si può vincere solo se gli interventi proposti e attuati rispondono a una logica organica. Il mini-

stro Bianchi sostiene che, in questo ambito, occorre lavorare su quattro fattori: l'educazione, non solo tecnico-regolamentare, soprattutto dei più giovani; l'informazione, per insegnare a evitare i comportamenti a rischio; le regole, che devono essere chiare e condivise; i controlli, che devono essere coerenti e capillari.

2007

Dei quattro fattori chiave della sicurezza stradale, il 2007 ha visto l'impegno del Ministero concentrato soprattutto su regole e controlli. Il completamento dell'opera si avrà quest'anno, con un'azione mirata su formazione (coinvolte anche le scuole) e informazione, per accrescere i comportamenti virtuosi degli automobilisti italiani.

L'aumento della vigilanza sulle strade da parte della polizia varato l'anno scorso ha dato risultati così buoni che l'accordo con il ministero degli Interni è stato rinnovato anche per quest'anno, con un ulteriore impegno: l'obiettivo è quello di raddoppiare i controlli e di portarli a 1.600.000 nel corso del 2008. Grazie a un recentissimo accordo con il Ministero per le Politiche agricole, anche il corpo della Guardia Forestale verrà presto impiegato nell'attività di controllo.

Riguarda ancora la sicurezza sulle strade l'acquisto, definito nel 2007 e operativo quest'anno, di quasi 800 etilometri, destinati alle forze di polizia. La diminuzione degli incidenti, una più efficace politica di prevenzione e il complessivo aumento della sicurezza permettono oggi all'Italia di abbandonare il ruolo di Cenerentola europea.



Nella grande campagna UE per la sicurezza, che punta a dimezzare i morti sulle strade entro il 2010, l'Italia gioca ora da protagonista e potrà presentarsi alla Conferenza dei ministri europei dei Trasporti, in calendario in maggio a Verona, con le carte in regola.

Nel corso del 2008, infine, il Parlamento approverà il disegno di legge sulla sicurezza stradale, proposto dal ministro Bianchi, che contiene la delega al Governo per la riforma dell'intero Codice della Strada.

2008

IL NUOVO PIANO GENERALE DELLA MOBILITA'

Per un sistema dei trasporti efficiente, sicuro e sostenibile

Nel programma del governo Prodi la politica dei trasporti è tornata al centro dell'azione e il nuovo Piano Generale della Mobilità è lo strumento che integra in una visione d'insieme gli interventi sulle infrastrutture e il sistema del trasporto.

Il Piano disegna i nuovi modelli di programmazione e gestione della mobilità e si articola intorno a tre principi guida: efficienza del sistema; sostenibilità economica e ambientale; sicurezza.

Per poter arrivare al traguardo dell'approvazione in Parlamento entro la fine del 2008, nel corso del 2007 sono state messe a punto le linee guida del Piano, definite dal ministro con il contributo di un comitato di tecnici e di alcune università italiane.

Presentato lo scorso ottobre, il Piano è subito passato alla verifica e al confronto con tutti i soggetti interessati: le Regioni in primo luogo, ma anche gli altri enti locali, istituzioni, associazioni imprenditoriali.



Gli impegni in calendario per il 2008 in vista del varo del nuovo Piano Generale della Mobilità prevedono entro aprile la redazione del Piano direttore, seguita in estate dalla definizione degli 8 piani settoriali, in modo da poter far partire entro la fine dell'anno una serie di progetti pilota che permetteranno di verificare sul campo l'efficacia delle misure studiate.

Grande importanza viene attribuita dal ministro Bianchi al confronto in corso con gli enti locali e con i cittadini, perché è proprio grazie a questo metodo che il Piano Generale potrà nascere all'insegna della condivisione. In questo modo i singoli Piani regionali della Mobilità saranno un coerente complemento di quello nazionale.

2008

Il “Pianeta pendolari” e il disegno di legge Bianchi

Uno dei temi che più stanno al centro dell'attività del Ministero è il trasporto pubblico, in particolare quello destinato ai lavoratori e agli studenti pendolari. I bisogni, le aspettative, i problemi del popolo dei pendolari sono stati al centro di una indagine, realizzata insieme con il Censis durante il 2007, i cui risultati si sono dimostrati molto utili ad orientare gli interventi del Ministero.

Secondo la ricerca del Censis, sono più di 13 milioni i pendolari che ogni giorno escono dal proprio comune di residenza per motivi di studio o di lavoro. Il loro numero è cresciuto del 35,8 per cento in appena 6 anni, raggiungendo la cifra record di 13 milioni.

Si tratta di una crescita straordinaria che fotografa i principali mutamenti socio-economici avvenuti nel Paese: la crescita degli occupati (da 21,6 milioni del 2001 ai quasi 23 milioni attuali), l'aumento della scolarità superiore (tra secondarie e università di oltre il 7 per cento nello stesso periodo) e i fenomeni di “diffusione abitativa” (flussi residenziali che il boom del mercato immobiliare sposta dalle metropoli alle città di cintura).

2007



Quasi l'80 per cento dei trasferimenti avviene all'interno della stessa provincia, il 4 per cento al di fuori dei confini regionali; la distanza media percorsa è di 24,2 km, ma nel 28 per cento dei casi il tragitto quotidiano è di 25 o più km; il tempo medio di ogni singola tratta è di oltre 42 minuti.

Il 70,2 per cento dei pendolari (i lavoratori in misura più che doppia degli studenti) usa l'auto privata, il 6 per cento le due ruote a

motore, il 14,8 il treno (in tutto quasi 2 milioni al giorno, con gli studenti di quasi 4 volte più numerosi dei lavoratori), il 10,7 i bus extraurbani. La spesa media mensile è di 45,30 euro per i viaggiatori delle corriere, di 49,20 per chi usa il treno; molto più alto il costo per chi si sposta in auto (se ai 109,50 euro solo per il carburante si devono sommare pedaggio auto-

stradale e parcheggio a pagamento, può arrivare a 2.265 euro medi l'anno, cioè più del quadruplo dei pendolari ferroviari, una cifra che equivale a quasi un decimo di un reddito medio annuo).

Principalmente di ingorghi e code si lamentano i pendolari in auto, mentre puntualità, comfort insufficiente e sovraffollamento dei mezzi sono la croce degli utenti del treno, che denunciano l'inadeguata risposta data da Trenitalia in termini di offerta di servizio (+ 5,2 per cento di posti/km) a fronte di una domanda cresciuta del 7,7 per cento dal 2001 al 2005.

I risultati della ricerca del Censis si sono già tradotti in misure concrete: per assicurare migliori servizi sono stati destinati al trasporto dei pendolari, già a partire dal 2007, 100 milioni di euro all'anno per tre anni, ai quali le Regioni concorrono con ulteriori 33 milioni/anno, destinati all'acquisto di nuovi mezzi (bus e treni).





E' prevista per metà 2008 l'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge di riforma del Trasporto pubblico locale, proposto dal ministro Bianchi e approvato l'anno scorso dal Consiglio dei Ministri.

Intanto è già operativo un nuovo automatismo di finanziamento che libera gli Enti locali dall'incertezza delle risorse (finora assegnate dalla Finanziaria in modo non sistematico) e assicura entrate certe, così da permettere una più efficace programmazione degli investimenti. La somma messa a disposizione è di 630 milioni l'anno per tre anni, a partire dal 2008, che – per quest'anno e per il 2009 – si sommano ai 100 milioni di euro della quota 2008 del finanziamento triennale dedicato all'acquisto di nuovi mezzi partito l'anno scorso.

Il 2008 vede anche una nuova iniziativa a favore dei pendolari: la deducibilità fiscale del 19 per cento del costo dell'abbonamento, che verrà scalato dalla successiva dichiarazione dei redditi.

2008

4

L'INTERMODALITA'

Il mare, la più grande autostrada italiana

Trasferire dalla strada, non solo alla ferrovia, ma anche al mare una quota crescente del trasporto merci (oggi su gomma per oltre l'85 per cento): è questo uno degli obiettivi prioritari della politica del Ministero. Sviluppare le autostrade del mare, infatti, significa assicurare al Paese un grande vantaggio economico complessivo, nonché benefici per l'ambiente, per l'insieme del sistema mobilità, per la sicurezza.

In questa visione si inserisce il contributo economico agli autotrasportatori che scelgono di passare dall'autostrada al mare, un ecobonus che arriva fino al 30 per cento del costo del traghettamento. Nel 2007 è stato stanziato un finanziamento di 70 milioni ed è stata adottata una radicale semplificazione dei meccanismi di accredito dei rimborsi.

Di particolare interesse la decisione di coprire con il contributo, oltre a quelle nazionali, anche le rotte fra i porti tirrenici e la Spagna: una scelta coerente con la capacità di interpretare in un orizzonte internazionale i problemi legati al trasporto merci e destinata ad allargarsi ad altri itinerari, ad esempio verso la Francia.

2007

L'ecobonus destinato agli autotrasportatori che optano per l'autostrada del mare è stato finanziato anche per il 2008 e per il 2009, con la stessa dotazione del 2007, pari a 70 milioni. Il totale delle risorse destinate a incentivare il trasporto marittimo arriva dunque a 210 milioni di euro nel triennio.

Il 2008 dovrà essere un anno decisivo, un anno di svolta per il trasporto merci. A un cambiamento di mentalità sono chiamate a collaborare tutte le associazioni di categoria dell'autotrasporto che periodicamente incontrano il ministro e i suoi esperti per arrivare a una riforma condivisa del settore.

E' vitale che la strada, come modalità di trasporto, venga ridimensionata. E' ovvio che solo l'autotrasporto può raggiungere destinazioni precise e localizzate, percorrendo il cosiddetto "ultimo miglio". Ma è indispensabile, oltre che in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, che riprenda quota il trasporto su ferro e via mare, studiando di volta in volta i giusti incentivi. Il dialogo costante con gli autotrasportatori è una scelta non contingente ma di lunga prospettiva.

2008

IL RAPPORTO CON I SINDACATI

Concertazione, un metodo vincente

Due le direttrici lungo le quali si è mosso il ministro Bianchi, in un settore qual è quello dei trasporti, storicamente caratterizzato da aspra conflittualità e grande frammentazione: l'apertura a tutti i rappresentanti dei lavoratori, così da avere un confronto il più possibile unitario; il coinvolgimento delle associazioni dei datori di lavoro.

Ministero, sindacati e aziende hanno lavorato di comune accordo per trasformare la cabina di regia sui trasporti istituita a Palazzo Chigi in quel "tavolo permanente" che ha visto la luce a inizio 2008. Questo è un risultato che premia innanzitutto il metodo stesso adottato, quello della concertazione.

Tra i risultati del 2007 da sottolineare anche il lodo sulle questioni contrattuali degli assistenti di volo Alitalia e il tavolo delle regole sul trasporto pubblico locale.





Durante quest'anno il tavolo permanente dovrà realizzare un vero e proprio patto con cui Governo, lavoratori e aziende si impegnano a gestire insieme le trasformazioni di un settore attraversato da profondi cambiamenti (liberalizzazioni, nascita di nuove imprese). Il primo obiettivo è dare il contratto unico a una serie di settori, a cominciare dalle ferrovie e dal trasporto aereo.

Di valore storico il traguardo finale alla cui costruzione collaboreranno tutte le forze sindacali e i rappresentanti dei datori di lavoro: nuove modalità di rappresentanza e un unico contratto, che comprenda tutte le attività di trasporto. Solo così, con la condivisione di regole e valori, tutte le parti in campo potranno gestire la transizione e lo scenario dei prossimi anni.

2008

Una riforma nell'interesse delle aziende e del Paese

Dare sostegno alle autostrade del mare è solo una delle azioni già intraprese dal Ministero nel campo del trasporto pesante, coerente con il progetto di riforma già avviato, che ha tra i suoi punti qualificanti la fine degli aiuti a pioggia e l'aggregazione delle aziende per superare la polverizzazione attuale.

Già nel 2007 si è molto lavorato in questo settore: in febbraio è stato firmato un protocollo d'intesa tra Governo e autotrasportatori in cui si sono poste le basi per una riforma del settore da far nascere sotto il segno della condivisione.

Il 2007 ha visto completata anche la complessa procedura che ha portato l'Italia a recepire la direttiva europea sull'orario di lavoro, con una soluzione giudicata soddisfacente dalla categoria, e la sostanziale chiusura della annosa vicenda della restituzione del "bonus" fiscale fruito negli anni '90: la quasi totalità delle imprese è stata liberata dall'obbligo di restituzione e quelle tenute al rimborso hanno usufruito di adeguate misure compensative.

Tra Ministero e associazioni di categoria è stato costituito nel corso del 2007 un tavolo permanente di confronto che proseguirà quest'anno con il contributo di tecnici ed esperti, per fare sì che il 2008 sia l'anno della riforma del sistema.

Il collegato alla Finanziaria approvato a fine anno ne anticipa già alcuni elementi, coerenti col protocollo di intesa (aumento delle risorse previste, misure di sostegno in materia di pedaggi autostradali, effetto "calmiere" del prezzo del gasolio, documento obbligatorio di trasporto, disciplina per l'accesso al mercato). Inoltre è in vista del traguardo la questione degli incentivi per favorire il rinnovo del parco circolante.



2008



L'AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO CALABRIA

L'A3 da emergenza a risorsa

Nei prossimi tre o quattro anni il tratto reggino dell'A3 sarà interessato da una serie di lavori che ridurranno a una sola le corsie transitabili. Di fronte all'emergenza causata dai cantieri, il Ministero ha studiato una serie di interventi – economici, infrastrutturali e di servizio – destinati a rivoluzionare la mobilità nell'area dello Stretto.

Sono misure, attese da anni, che è stato possibile realizzare in poco tempo: a dimostrazione di come, utilizzando bene le risorse che lo Stato investe al Sud, anche un'emergenza può alla fine trasformarsi in una risorsa, in un'opportunità di sviluppo e crescita. Una serie di misure, infine, destinate a dare frutto soprattutto nei prossimi anni.

Finanziati con 100 milioni, questi interventi comprendono in primo luogo le autostrade del mare, a cui si è già accennato: agli autotrasportatori che decidono di utilizzare le vie del mare per raggiungere la Sicilia dal Continente e viceversa (Genova, Civitavecchia, Livorno, Ravenna, Napoli e Salerno i porti interessati) viene rimborsato sino al 30 per cento del costo del traghetto.

Nel capitolo dedicato al trasporto aereo viene citato il contributo alle aziende sia siciliane sia del Reggino, soprattutto quelle attive nel settore ittico e agricolo, che rischiano di perdere competitività a causa dei ritardi causati al trasporto su gomma dai cantieri della A3. A queste aziende è stato assicurato un incentivo per sostenere il costo del trasporto dei loro prodotti via aereo dagli aeroporti di Catania e Reggio Calabria.

Il Ministero ha pensato anche al traffico passeggeri, che sarà penalizzato dai prossimi lavori sulla A3 quanto l'autotrasporto. I pendolari della provincia di Reggio Calabria, che ogni giorno usano l'autostrada per recarsi al lavoro o a scuola, potranno utilizzare un nuovo servizio, citato nel capitolo dedicato alle ferrovie e creato grazie ad una convenzione tra ministero dei Trasporti e Ferrovie dello Stato.

Si tratta della metropolitana di superficie tra Melito Porto Salvo, Reggio Calabria e Rosarno, che garantisce i collegamenti anche con l'aeroporto dello Stretto e il porto di Gioia Tauro. Il servizio, attivato il 18 febbraio, viene effettuato da sette coppie di treni con una frequenza delle corse, negli orari di punta, di quindici minuti.

Visto che i cantieri sulla A3 dureranno alcuni anni, anche le misure di sostegno alla mobilità continueranno ad essere assicurate. L'autostrada del mare, ad esempio, è stata finanziata per il triennio 2007/2009: questo significa che già nel 2008 gli autotrasportatori che avranno conservato la documentazione dei viaggi effettuati nel 2007 potranno beneficiare del rimborso.

Oggi le navi dell'autostrada del mare però viaggiano piene a metà o poco più. L'obiettivo del Ministero, grazie all'ecobonus, è di aumentarne il coefficiente di carico.

A medio termine, grazie a nuovi accordi stabiliti con alcuni tra i principali armatori nazionali, si punta ad ampliare l'offerta con nuove rotte tra la Sicilia e altri porti della costa tirrenica, jonica e adriatica.





All'aeroporto dello Stretto inoltre sarà riconosciuta la continuità territoriale, al pari degli scali isolani: i cittadini che si muoveranno da Reggio potranno cioè acquistare biglietti aerei a prezzi scontati, grazie al contributo che il ministero dei Trasporti, tramite l'Enac, garantirà alle compagnie che effettueranno i collegamenti.

Compresa nella stessa convenzione tra Ministero e Ferrovie che ha portato alla creazione del collegamento ferroviario Melito-Gioia Tauro, c'è l'impegno di RFI a realizzare le nuove stazioni di Reggio Aeroporto e di Gioia Tauro Porto e a riqualificare quelle dell'intera tratta.

Per i pendolari dell'area dello Stretto, infine, sarà attivata una metropolitana del mare che collegherà Reggio Calabria (due fermate: porto e aeroporto) con Villa San Giovanni e Messina.



LE FERROVIE

Dall'Agenzia per la Sicurezza al nuovo Servizio universale

Nel corso del 2007 il Ministero ha dato vita all'Agenzia per la Sicurezza ferroviaria, l'organismo che, secondo la legge comunitaria, in ciascun Paese membro si occupa delle questioni relative alla sicurezza. In uno scenario di sempre maggiore liberalizzazione e integrazione europea tra le imprese ferroviarie, ora la responsabilità delle questioni normative e regolamentari, le attività di controllo e il rilascio del certificato di sicurezza alle società di trasporto spetteranno all'Agenzia.

Per intervento del ministro Bianchi nel 2007 è stata scongiurata la cancellazione da parte di Trenitalia di una serie di treni a lunga percorrenza, grazie a una somma di 104 milioni di euro destinati in Finanziaria proprio a questo capitolo. Questi collegamenti, in perdita cronica e non coperti da alcun contributo pubblico, rischiavano di essere tagliati.

Riguardano le ferrovie anche le principali attività internazionali del Ministero: accordi con Francia e Austria per trasferire su ferro quanto più traffico merci possibile e un'intesa con il Governo egiziano, che ha chiesto la collaborazione dell'Italia nei suoi piani di ammodernamento in campo ferroviario e marittimo.

L' Agenzia per la Sicurezza sarà pienamente operativa nel corso del 2008, con un organico a regime di circa 300 persone; di 19,5 milioni il budget dell'anno.

L'intervento "salva-treni" del 2007 ha costituito il prologo di un altro grande intervento di sistema che sarà completato nel corso di quest'anno, cioè la revisione del Servizio universale (così si chiama l'insieme dei collegamenti a lunga percorrenza forniti da Trenitalia allo Stato, che in questo modo garantisce ai cittadini italiani il diritto di mobilità).

Si tratta di una revisione che la liberalizzazione del trasporto su ferro, ora estesa anche al ramo passeggeri, rende ormai indispensabile per poter continuare ad assicurare servizi di qualità anche sulle tratte meno redditizie.

Partirà il 18 febbraio, ancora in tema di collegamenti ferroviari, il già ricordato servizio di metropolitana di superficie tra Melito Porto Salvo e Gioia Tauro: è coperto da uno stanziamento di 40 milioni e svolto da 7 coppie di treni dedicati.

2008



IL SISTEMA PORTI

Assicurata l'autonomia finanziaria alle Autorità Portuali

L'analisi di quella che viene chiamata l'economia del mare rileva indici di crescita doppi rispetto al Pil generale. Sia gli interventi già realizzati dal Ministero sia quelli in cantiere puntano dunque a favorire e a sostenere lo sviluppo di un comparto capace – con i suoi ritmi di crescita – di avvantaggiare l'intero sistema economico nazionale.

Con la Finanziaria 2007 il Ministero ha predisposto un pacchetto di provvedimenti volti a rilanciare la competitività dei porti, a semplificare la realizzazione delle indispensabili opere infrastrutturali, per poter aprire i cantieri ovunque possibile, ma soprattutto a consentire l'autonomia finanziaria delle Autorità Portuali.

Questi interventi hanno contribuito a far partire un circolo virtuoso che ha già cominciato ad avere i suoi effetti sul comparto, testimoniati dalla crescita dei volumi di merci e passeggeri in gran parte degli scali.

Nel 2008 verrà completato il processo di autonomia finanziaria delle Autorità Portuali e sarà perfezionata la norma grazie alla quale l'incremento dell'extragettito prodotto dai singoli porti sarà versato in un fondo, successivamente utilizzato per realizzare opere d'interesse strategico per la portualità.

Ci saranno poi da ripartire i 100 milioni di euro che la Finanziaria 2007 ha riservato agli hub portuali (50 già assegnati a Gioia Tauro) per opere infrastrutturali e servizi. Nel 2008 il Ministero ha in programma la nuova normativa in materia portuale: la legge attuale è stata fondamentale per lo sviluppo del settore ma oggi va rivista, per consentire al nostro Paese di non perdere terreno nei confronti dei principali competitori europei e mediterranei.

Innanzitutto la nuova legge sarà coerente con le competenze che in materia di porti vengono riservate alle Regioni; rivedrà il meccanismo di nomina dei presidenti delle Autorità portuali, troppo farraginoso; regolerà meglio la gestione delle concessioni delle aree portuali e agevolerà la creazione di sistemi forti e competitivi.

2008

La riforma del settore

A inizio 2007 è cominciato il lavoro sull'atto di indirizzo e sul disegno di legge delega di riforma del trasporto aereo, approvati a cavallo fra dicembre 2006 e i primi dell'anno successivo. Già in linea con gli obiettivi della riforma di sistema le principali misure prese nel corso del 2007: dalla direttiva in materia di regolazione tariffaria alla direttiva che riguarda i piccoli aeroporti (quelli con un bacino inferiore a 250.000 passeggeri/anno); dal rilascio delle concessioni aeroportuali alla regolamentazione delle continuità territoriali con Sardegna, Sicilia e isole minori.

E ancora nel 2007 sono state poste le basi di due importanti interventi che vedranno la luce quest'anno: il nuovo contratto di programma fra Enac e operatori aeroportuali e il piano nazionale degli aeroporti, la cui commissione è stata nominata nel gennaio 2008.





Oltre al varo del nuovo contratto di programma fra Enac e operatori aeroportuali e alla nascita del nuovo piano nazionale degli aeroporti, nel 2008 sarà portata a compimento la riforma del settore del trasporto aereo, sviluppata con un costante confronto con tutti i soggetti interessati. Oggetto della riforma le competenze e le attività di Enac, Enav e Assoclearance (l'organismo che ha la responsabilità degli slot negli aeroporti italiani).

Tra le iniziative del Ministero nel 2008 c'è il sostegno già citato alle economie delle aziende della Calabria meridionale e della Sicilia penalizzate dai cantieri sull'autostrada A3. Si tratta di una misura che riguarda anch'essa il trasporto aereo e che per il 2008 vale 100 milioni: in sostanza, un contributo economico per passare al cargo aereo destinato alle imprese calabresi e siciliane, attive soprattutto in quei settori (pesca, agricoltura) dove la rapidità delle consegne è fondamentale.

2008

Un presidio a tutela del mare

Le Capitanerie di porto-Guardia costiera operano, per il ministero dei Trasporti, in un sistema complesso, quale quello marittimo e portuale, con un organico di circa 10.000 persone. Solo per quanto riguarda l'attività di ricerca e soccorso il 2007 si chiude con 5.547 operazioni che hanno visto gli uomini e le donne della Guardia Costiera dare assistenza a 11.472 persone – tra bagnanti, diportisti, pescatori e marittimi – e a 2.692 mezzi navali, fra unità da pesca, traffico e diporto. A queste va aggiunta la vigilanza dei flussi migratori: 7.844 le missioni, 15.767 le persone e 324 i mezzi assistiti e soccorsi.

Molto impegnativa anche l'attività di polizia: 739.597 gli interventi compiuti l'anno scorso, fra ispezioni, controlli e visite in materia di traffico mercantile, pesca, demanio che hanno portato a 2.247 sequestri penali, 50.761 accertamenti di illeciti amministrativi, 3.706 sequestri amministrativi e alla notifica di 6.296 notizie di reato. In materia di sicurezza della navigazione le visite a bordo del naviglio straniero approdato nei porti nazionali sono state 2.295 e 73.661 le ispezioni a bordo di imbarcazioni italiane.



Infine l'attività tecnico-amministrativa svolta dalle Capitanerie: sono state rilasciate 114.873 autorizzazioni e, per quanto riguarda l'imbarco/sbarco o il trasbordo di merci pericolose, 40.969 permessi. Per il diporto sono state tenute 4.471 sessioni d'esame per il conseguimento delle patenti nautiche, alle quali hanno partecipato 29.129 candidati, di cui 17.020 ritenuti idonei.

Anche in campo internazionale l'opera delle Capitanerie di Porto ha assunto, nel corso del 2007, un ruolo sempre più attivo sviluppando rapporti con diverse organizzazioni marittime di altri Paesi.

2007

Per il 2008 il Corpo può contare su 20 milioni di euro, messi a disposizione dal ministero dei Trasporti con l'ultima Finanziaria. Inoltre sono stati assegnati ulteriori 55 milioni di euro, in quattro anni, necessari per l'adeguamento dei sistemi di comunicazione e dei mezzi aero-navali (nuove motovedette SAR, moderni elicotteri e un terzo ATR 42). Dato l'aumento dei controlli in mare, è allo studio la possibilità di acquistare un'unità navale polifunzionale per i compiti di vigilanza in alto mare.

Destinato a crescere ancora nel corso del 2008 il contributo del Corpo in materia di sicurezza marittima e di tutela dell'ambiente e delle risorse marine, compresa l'attività di controllo di tutta la filiera della pesca, con ricadute positive anche sul turismo nautico.

Grazie al nuovo regolamento di organizzazione del Ministero, al Corpo spetta oggi anche il soccorso nei laghi maggiori, compito da tempo auspicato, per garantire anche in questi bacini la sicurezza delle attività nautiche e ricreative.

A cura dell'Ufficio stampa
www.trasporti.gov.it

Crediti fotografici
pag. 7: PoliziaModerna
pag. 9: Comando Generale Arma dei Carabinieri
pag. 11-13-24: Archivio fotografico FS
pag. 14: Romana Rocco/archivio ACI-Mondadori
pag. 18: Ansa
pag. 21: Caronte Tourist SpA
pag. 30: Aeroporti di Roma
pag. 33: Comando Generale Capitanerie di Porto

Progetto grafico
Michelangelo Pace

Stampa:
eccigraphica srl - Roma

UNA NUOVA MOBILITA' PER L'ITALIA

